Anno XVIII — Martedì 25 Marzo 1884 — N. 73

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Lettori!

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

I signori Soci cui scade l'abbonamento sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono invitati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 21 marzo contiene:

1. Regi decreti coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i Comuni di Zungri, Maierato, Arcellasco, Cellino S. Marco, Perano, Mizzole, Pescorocchiano, Sante Marie e Castellafiume.

2. R. decreto che autorizza il Comune di Mantova ad accettare il legato Emi-Kelder per l'istituzione d'un asilo infantile, che erige in Corpo morale e ne approva lo statuto.

3. Id. che erige in Ente morale l'Ospizio De Nicastri in Lucera e ne approva lo statuto.

4. Bollettino n. 10 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia.

5. Direzione generale delle poste. — Avviso concernente il servizio facoltativo nel Mar Rosso, fra Aden ed Assab.

6. Elenco dei reclami liquidati dal 15 febbraio al 1° marzo 1884 dalla Commissione internazionale pei fatti di Alessandria d'Egitto.

TESTAMENTO POLITICO

Se l'on. Depretis volesse o dovesse oggi far testamento, come uomo di Stato, potrebbe, tra gli altri articoli, scrivere anche questi:

« Sul mio sepolcro scrivete:

« Salì al potere come una volpe, vi si mantenne come una volpe, ne uscì come... una volpe.

C'è più monotonia che in quello di papa Bonifacio, ma la monotonia è stata sempre il mio debole.

Lascio agli ambiziosi che verranno il seguente decalogo da meditare:

I. Così dice un ministro.... di opposizione che si fa.... governo: Io sono il *contrario* di quello che ero, e non avrò altro *contrario* che quello di non arrivare a *contrariarmi* di più.

II. Non fare mai un *programma* sul serio.

III. Ricordati di *santificare* le tasse.

IV. Onora gli *amici putativi* e la *rosa dei venti*, se vuoi vivere lungamente sul pero, come quella zucca.

V. Non ammazzare chiassosamente, ma ti allea con un *medico* e mandalo fra la gioventù delle scuole.

VI. Fornica come la lupa dantesca che si ammoglia con tutte le.... *bestie*.

VII. Non rubare, ma consuma i fondi secreti.

VIII. Non lasciar parlare sempre i testimoni.

IX. Non desiderare il fumo, che fa male agli occhi.

X. Non desiderare una crisi se non sei ben sicuro di avere la... gotta.

Le armi di un Presidente del Gabinetto sono comandate dalla discordia e la sua ambulanza è la Polizia.

Non è ver che sia la morte
Il peggior di tutti i mali,
Se ti leva dei rivali
Quando caschi dal poter.

Io non *vinsi*, ma *vidi* a vincere e *venni* a... trionfare ».

(Può continuarsi fino... alla crisi definitiva). F.

LA CRISI

continua, e sembra che si allarghi col mutare più ministri di quello si dicesse dapprima, e che si vogliano contentare molti coi segretariati generali, dando ad essi una maggiore importanza.

I nomi che si fanno di quelli che escirebbero e di quelli che entrerebbero sono tanti, che crediamo inutile di farci eco alle tante dicerie contraddittorie, che corrono. Forse certi nomi si mettono in mostra anche senza che il De Pretis ci abbia pensato.

La stampa pentarchica, pure dovendo confessare, che la Opposizione è una minoranza non sempre concorde in sè medesima, non sa acquietarsi all'idea che il De Pretis abbia ricevuto l'incarico di ricomporre il Ministero. Adunque lo si doveva dare ad uno dei cinque capi? A quale di essi? Pronostica poi, che anche superata la crisi, si sarà presto da capo e prepara i suoi attacchi, magari cercando di conciliarsi colla scomunicata Destra. Sarebbe adunque un trasformismo di un nuovo genere.

Non c'è da dissimularsi, che la confusione continua a regnare, e che decomposti i vecchi partiti, non si sono costituiti ancora su salde basi i nuovi, e che la nota predominante è l'apatia. I 434 deputati che comparvero per un giorno a Montecitorio scomparvero in gran parte tutti da Roma, e staranno, come al solito, a casa, quando si tratteranno le leggi più importanti.

Non ti muovere!

Massimiliano — Non ti fidare
Torna sollecito — A Miramare

fu scritto all'infelice Arciduca quando si recava nel Messico; oggi i devoti dovrebbero cantare a Leone XIII:

O Santo padre — Lasciali dire
E tu da Roma — Non ti partire:
Perchè, se parti, -- Perdi, a tuo danno,
Ranno e sapone — Sapone e ranno.

L'*Osservatore Romano*, che è la *Stampa* vaticana, pubblica un notevole articolo sulle voci corse intorno alla partenza del Papa. Dice che il Papa cercherà un asilo più sicuro del Vaticano, quando il Governo italiano arrivasse a impedirgli la libertà del suo Ministero spirituale.

Dunque non è arrivato! Lo dicono soli.

L'articolo, evidentemente ispirato, allude alla quistione dei beni della « Propaganda » — ed è calcolato come uno spauracchio per ottenere dal Governo delle concessioni.

A proposito di questa famosa partenza scrive la *Republique Française*, giornale ministeriale, che il Papa non può partire da Roma senza la certezza di esservi ricondotto.

« E chi lo ricondurrebbe? — domanda — Quale nazione, anche la più cattolica, potrebbe aiutare il Papa a imporre all'Italia dottrine e istituzioni medioevali? Nessuna, nemmeno l'Austria. »

Nemmeno?....

Oh è il caso di restare! F.

NOTIZIE ITALIANE

Il 1600 a Torino. I nostri lettori già sanno che a Torino, in occasione della Mostra, sarà costrutto un Castello ed un villaggio del Medio Evo. Contemporaneamente sorgerà un teatro del 1600, tale e quale usava a quei tempi e vi sarà rappresentata un'opera di allora.

È stato scelto l'*Adone* di Angelo Poliziano, il quale verrà riprodotto cogli addobbi impiegati nella rappresentazione che se ne diede nel 1600 circa alla Corte di Mantova. La musica degli intermezzi e dei cori è pure una riproduzione esatta di quella del 1600.

Il teatro verrà eretto sul piazzale dell'Osteria del Villaggio a piè del Castello. Si fingerà una compagnia di comici che, per fortunata combinazione venuta a passar di lì, fra una tappa e l'altra offre i suoi *humili solatii alli virtuosi cavalieri, alle nobili dame et a tutti i loro fedelissimi servitori.*

Una supplica al Re. Viene da New Yorck ed è del *Progresso italo-americano.*

Il quale, ricordato che risalgono al 28 aprile 1872 l'ultima legge e l'ultimo decreto di amnistia per gli italiani renitenti alla leva, invoca la grazia sovrana da Re Umberto « leale continuatore delle virtù e delle tradizioni paterne, a favore di tanti cittadini, i quali, coll'operosità, col lavoro, collo studio e coll'esercizio di ogni virtù civile, lavarono la macchia di aver violato una legge del proprio paese ed onorarono colle opere il nome italiano negli Stati Uniti ».

Nota di dolore. A Ravenna è incominciato il pellegrinaggio degli operai disoccupati. Un centinaio di lavoratori della campagna si recarono in piazza a chieder lavoro. Parecchi carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza furono posti a guardia dello scalone del palazzo municipale. Il sindaco ricevette una commissione, alla quale offerse i lavori di bonifica della Pineta. La Commissione respinse l'offerta.

Ufficiali dell'esercito italiano. Noi abbiamo nell'esercito permanente:

Generali d'esercito 2, Tenenti generali 48, Maggiori generali 91, Colonnelli 290, Tenenti colonnelli 394, Maggiori 844, Capitani 3842, Tenenti 4384, Sottotenenti 3181. Totale 13,066.

In posizione di servizio ausiliario. — Tenenti generali 7, Maggiori 26, Colonnelli 47, Tenenti colonnelli 78, Maggiori 87, Capitani 777, Tenenti 574, Sottotenti 9. Totale 1605.

Ufficiali di complemento ascritti all'esercito permanente. — Maggiori 1, Capitani 4, Tenenti 112, Sottotenenti 2990. Totale 3107

Nella milizia mobile. — Tenenti colonelli 1, Maggiori 6, Capitani 136, Tenenti 756, Sottotenenti 168. Totale 1067.

Ufficiali di complemento ascritti alla milizia mobile. — Maggiori 1, Capitani 20, Tenenti 188, Sottotenenti 825. Totale 1034.

Nella riserva. — Tenenti generali 33, Maggiori generali 82, Colonnelli 151, Tenenti colonnelli 247, Maggiori 440, Capitani 880, Tenenti 1022, Sottotenenti 823. Totale 2178.

Nella Milizia territoriale — Tenenti colonnelli 102, Maggiori 229, Capitani 817, Tenenti 1055, Sottotenenti 2706. Totale 4909.

Risulta quindi che abbiamo un totale generale di ufficiali 26,966.

A queste cifre dobbiamo aggiungere 539 allievi del 2° corso della scuola di Modena che usciranno nel prossimo luglio in tempo appunto per colmare in parte la deficenza nei gradi di subalterno che si verificherebbero per la formazione dei nuovi 16 reggimenti di fanteria che devono formarsi sul finire dell'agosto o coi primi del settembre.

Queste cifre però messe in confronto con le tabelle organiche ci danno pur sempre una grande deficenza di ufficiali subalterni nell'esercito permanente; di ufficiali superiori e capitani nella milizia mobile; di ufficiali superiori, capitani e subalterni nella territoriale.

Degli ufficiali di riserva, per quanto ne risultino 2178 solamente una piccolissima parte potrà essere utilizzata in quanto che la maggioranza è composta di ufficiali non più atti ad un servizio attivo qualsiasi. (*Tribuna*).

NOTIZIE ESTERE

L'Alsazia-Lorena. L'Alsazia-Lorena contava alla data dell'ultimo censimento 1,566,670 abitanti, compresi 38,963 militari. Dal 1871 al 1875 la cifra della popolazione era diminuita di 18,474 persone, malgrado un eccedente delle nascite sulle morti di 52,120, ossia una diminuzione totale di 70,594 abitanti.

Dal 1876 al 1880 l'eccedente delle nascite è di 64,969; l'aumento della popolazione civile al contrario non è che di 28,687 persone, ossia 36,282 meno di quelle che dovrebbero essere.

Queste diminuzioni si devono all'emigrazione in Francia. I giovani disertano, gli adulti vi si trapiantano. Se continua di questo passo, il *Reichsland* rimarrà presto abitato solamente dai contadini.

C'è la jettatura? Iersera, una guardia di polizia voleva arrestare un vagabondo, a Vienna.

Questi oppose resistenza; la lotta fu lunga e la guardia cadde morta, si crede conseguenza d'una ferita toccata nella colluttazione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bandiere per la Brigata Friuli. Da una lettera del colonnello Peloux segretario del Ministero della Guerra abbiamo rilevato che riuscì gradita l'idea delle donne friulane di offrire le bandiere alla nuova Brigata ed assicura anzi che le bandiere che saranno da loro consegnate saranno quelle proprio usate dai due Reggimenti purchè siano conformi alle prescrizioni volute dal R. Decreto 25 marzo 1860, e per maggiormente attenersi alle suddette prescrizioni, egli dice che le cortesi signore

---

29 **APPENDICE**

DALLA MEMORIA
d'un vecchio giornalista
DELL'EPOCA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

(Pacifico Valussi).

Capitolo XI.

Da Udine a Milano e Torino.

Si può immaginarsi quanto mi pesasse il lasciare la mia famiglia in quelle condizioni e con molta incertezza del domani, mentre mi avevo rifatto una posizione nel mio segretariato della Associazione agraria; ma la raccomandai, con lettera da consegnarsi dopo che avessi passato il confine, ad alcuni amici patriotti, che la ajutassero nella mia assenza, finchè potesse venire a raggiungermi quando le avessi preparato il nuovo nido. Era sicuro di loro ed esprimo qui ad essi la mia gratitudine.

Il caso volle, che nel *coupè* della Diligenza mi trovassi dappresso ad una signora tedesca, la quale andava a Verona a trovare suo marito ufficiale, che a San Martino era stato ferito. Essa malediva in suo linguaggio la guerra che le aveva apportato disgrazia in casa e pareva inclinasse a lagnarsi col suo Governo, che non avesse nel 1848 abbandonata l'Italia, che non gli avrebbe lasciato pace mai.

Mutando ad ogni stazione di compagnia non mi ero occupato mai di alcuno, rimanendo solo in un angolo coi miei pensieri. Presi la via di Legnago ed arrivai in una famiglia di amici, pregandoli che mi fornissero i mezzi di passare il domani il confine dell'armistizio. Soprapresi da un temporale, non vi si giunse che a notte fatta. All'improvviso, trovandomi ad un bivio col mio poco pratico auriga, udii gridarmi; *All! Wer da?* Risposi: *Gut Freund!* ed ebbi in risposta: *Passirt!* Ma il guajo era che non sapevo quale delle due vie prendere per andare a Villafranca. Lo chiesi al soldato in lingua tedesca; ma costui era un croato e non sapeva rispondere. Venne in mio soccorso il caporale. Intanto mi trovavo su' territorio neutrale. Però, trovandomi a notte scura ad un quadrivio, fui di nuovo nell'imbarazzo di non saper scegliere la via. Nella quasi oscurità vidi che c'era una colonna miliare: e colle dita potei leggere la parola *Villafranca* e conoscere a tasto la direzione della freccia che l'indicava. Da lì a qualche tempo s'intoppò in un rialzo del terreno. Era l'argine della ferrovia da Verona a Mantova, e si scese a Villafranca, dove si dovette fermarsi, non essendo ora di proseguire per Desenzano. Passando pel paese dove era stata sottoscritta la pace, non potei chiuder occhio in tutta la notte. La mattina si continuò il viaggio e presto si toccò il Mincio, ch'era l'altro limite del territorio dell'armistizio. Passando il fiume mi rallegrò la vista una pattuglia di Bersaglieri piemontesi. Poscia, passando presso a certe collinette con sopra dei cipressi, e vedendo delle fosse in cui erano stati sepolti molti cadaveri, che mandavano delle emanazioni, mi accorsi, che quelli dovevano essere i colli di San Martino, come lo verificai alcuni mesi dopo visitando i luoghi delle patrie battaglie.

A Desenzano dovetti fermarmi alcune ore, perchè il treno della ferrovia era già partito. Ivi trovai ancora dei nostri feriti; e la sera giunsi a Brescia, dove il duomo di quella città era convertito in un ospitale per i nostri prodi. La mattina dopo m'imbattei in un bersagliere, che mi salutò. Era uno dei fratelli Gambierasi librai di Udine che erasi arruolato nell'esercito nazionale. Seguitando in ferrovia per Milano ebbi a narrare a parecchi compagni di viaggio delle condizioni in cui lasciavo il Veneto. Giunto a Milano, e passando per il Corso sull'imperiale d'un omnibus, alcuni che stavano in un caffè mandarono, come un grido di sorpresa: Valussi! Valussi!

Erano degli amici di Venezia, i quali, dopo ch'ebbi deposto il bagaglio in un albergo, raggiunti da me, mi mostrarono un giornale in cui si trovava il mio nome, in una lettera del Tommaseo al ministro Casatti nella quale lo si pregava d'interporsi presso al Re Vittorio Emanuele ed all'Imperatore Napoleone, perchè intercedessero per la liberazione di Aleardi e Valussi dal carcere di Josephstadt. Pensai che ero partito a tempo!

Rimasi a Milano ventiquattro ore, durante le quali ebbi *quattro* offerte di scrivere in giornali, e seppi dal Filippi, ch'io non conoscevo allora, che era per recarsi ad Udine per propormi di assumere la direzione d'un quinto da fondarsi, come lo si fece più tardi. Mi premeva di arrivare a Torino per prendere parte alla conferenza dei Veneti come rappresentante del mio Friuli.

Nel vagone in cui viaggiavo mi trovai a caso con un ufficiale lombardo ajutante del Re, con due segretari di ambasciata e delle signore ed un altro signore, tutti a me ignoti.

Ad un certo punto venne tra loro il discorso del Veneto, e coll'entusiasmo del dolore mi feci a narrare loro lo stato di oppressione morale in cui avevo lasciato i miei compatriotti, ancora increduli della pace di Villafranca. Ad un punto di quel discorso, in cui pare avessi dimostrato una strana facondia narrativa, fra quei signori, uno fece questa sortita in tono di esclamazione:

— Ma Ella è Valussi!

Sorpreso risposi:

— Sì, sono Valussi.

— Pacifico?

— Pacifico; ma Ella, di grazia, chi è?

— Sono Valerio.

— Lorenzo?

— Sì: Lorenzo.

E ci stringemmo la mano come due vecchi amici.

Non piccola fu la sorpresa di tutti gli astanti; e si continuò a discorrere in tono confidenziale lungo il resto del viaggio. Valerio mi accompagnò ad un albergo; ed il domani potei visitare il mio compatriotta, ora senatore Antonini, il Tommaseo, e poi partecipare alla conferenza dei Veneti che si tenne nell'alloggio del conte Giustiniani già mio collega dell'Assemblea di Venezia.

Si scrisse una carta che doveva essere presentata da due dei no[illegible] nome delle Provincie Venete a N[illegible]leone. Però non lo poterono fare, perchè non volevano intorbidare le conseguenze diplomatiche di Zurigo per conchiudere la pace.

Io feci stampare nel *Diritto* un articolo sulle condizioni in cui avevo lasciato il Veneto, e che tradotto in francese dalla signora ...., amica di Manin, venne ristampato nel *Nord*, che allora usciva a Brusselles.

Per me la prima conseguenza si fu, che la polizia austriaca desse l'ordine di arrestarmi, se mi presentavo (guardate ingenuità) ai confini.

(Continua)

potrebbero esaminare una bandiera già in uso. Riteniamo adunque ch'Esse rivolgendosi alla gentilezza del sig. colonnello comandante il 40° Reggimento qui di guarnigione, potranno farsi una esatta idea delle prescrizioni contenute nel suo Decreto. Occorre quindi non perder tempo e dar mano tosto al lavoro. Vediamo che le offerte giungono lente, ma è certo che tutta la Provincia concorrerà in questa dimostrazione di stima ed affetto del nostro valoroso Esercito.

—

Sottoscrizioni delle donne friulane per le due bandiere della Brigata Friuli. Offerte raccolte presso la Libreria Gambierasi.

Importo lista precedente l. 401.20
Lucia Pascolini Fornera l. 3, Lucia Chiussi Fornera l. 3. Totale l. 407.10.

Un altro egregio che ci abbandona è il consigliere del Tribunale dott. Zanussi. Va a Venezia, promosso consigliere di quella Corte d'Appello.

Ei fu? Da Tarcento scrivono alla *Pastorizia* domandando perchè il Comizio agrario di Udine, Gemona, Tarcento, voluto dal R. Ministero, non si è ancora costituito, sebbene sieno stati nominati i rappresentanti dei Comuni.

Il cav. O. Facini. Togliamo dalla *Pastorizia del Veneto*:

« Ci rincrebbe non poter visitare (dopo visitata la latteria di Artegna) il cav. Ottavio Facini che trovavasi assente.

In lui riconosciamo uno de' promotori delle latterie sociali in Friuli ancor quando egli presiedeva la commissione pel miglioramento del bestiame bovino in provincia. E lo ricordiamo anche perchè egli cercò assai di indurre il Comune di Osoppo a meglio organizzare le latterie che tiene da quasi un secolo ».

Contro la pellagra. Il Berti presentò alla firma il decreto per sussidiare i forni economici nei Comuni funestati dalla pellagra.

Furono firmati i decreti per i concorsi a premii (L. 40,000) sulle bonifiche e le irrigazioni nelle provincie dove domina la orrida malattia.

Da Gemona ci scrivono in data 24 corrente:

Abbiamo tra noi il nuovo ispettore Scolastico prof. Iacopo Parolari, che viene da Lodi, ove ha lasciato un'eredità preziosa di affetto e di stima; cosa questa che ci fa sperare molto bene per le nostre scuole. Se l'egregio funzionario otterrà che gl'insegnanti, più che allo sforzo di memoria, badino allo sviluppo dell'intelletto dei loro alunni; che in tutte le scuole sia osservato scrupolosamente il calendario scolastico, specialmente per ciò che riguarda le feste soppresse; che in esse si parli la lingua nazionale, invece del dialetto; e che tutti i Comuni del vasto Circondario apprezzino convenientemente la istruzione popolare; avrà non lieve conforto alle fatiche che dovrà sostenere nelle visite statutarie; ch' ei sta per intraprendere.

Carnico.

I Filodrammatici a Palmanova. Palmanova 24. Tanto sabato sera che ieri sera, i filodrammatici di Udine rappresentarono nel nostro teatro in modo da soddisfare pienamente il pubblico intervenuto.

Tutti indistintamente eseguirono la loro parte a perfezione.

I palmarini, amanti del ballo, non lo sono così del teatro, difatti, ambedue le sere, molti palchi brillavano... vuoti, cosa che non dovrebbe accadere, dove, come qui, le rappresentazioni teatrali sono rarissime.

Si sperava un maggior concorso anche perchè metà del ricavato era devoluto a favore dei poveri.

La farsa di ieri sera, *La massarie dal plevan* (e specialmente *la massarie*) piacque moltissimo; magnifici i complimenti di quel *tipo di Noni* (Ugo Kiussi) cui parmi di sentire ancora sussurare alle orecchie: *patròn sior plevan*.

Ipsilon.

« **Un colmo.** A proposito della crisi la *Patria del Friuli* pone il seguente profondissimo dilemma: — O una nuova amministrazione Depretis, ovvero lo scioglimento della Camera. —

Si domanda: lo scioglimento della Camera con o senza Depretis? Con o senza governo? Chi le farà le elezioni? Tutti in vacanza?

Oh, Massinelli! »

Così la *Tribuna*.

La pesca di un anello. Ad una signora di Via Grazzano era caduto nella roggia un anello di gran valore.

Promise un bel premio a chi glielo avesse pescato e tosto una frotta di fanciulli ed anche di non fanciulli si versò nell'acqua e si diede colle mani, con rastrelli e con ogni mezzo alla cerca del prezioso pesciolino.

Pareva il passaggio del Giordano. Curiosi accidenti ebbero luogo.

I pescatori erano sparsi qua e là, ma tratto tratto un qualche burlone tra essi gridava: L'ho trovato! — A quella voce tutti correvano verso di lui, senza badare al muover delle gambe, così chè l'acqua spruzzava loro fin sopra il capo e gli battezzava per bene.

Che cosa aveva trovato il burlone? Un pezzo di vaso non certo di... Samo...

Così ridendo, l'opera avvanzava di piè zoppo, ma infine uno trovò l'anello. Gridò anch'egli: *L'ho trovato;* ma gli altri, decisi di non lasciarsi burlare nu'altra volta, o non risposero o risposero con dei *Si eh!. Lo voleva lu!* e altri modi di dubbio e di scherno e continuarono a fregare il fondo della roggia.

La verità però si fa strada anche fra i pescatori di anelli che se ne andarono facendo sentire più di uno sternuto.

Il cieco di Crema. Giovanni Vailati, professore di mandolino e cieco dalla nascita, si trova da qualche tempo in Friuli e seppe destare, colla sua impareggiabile maestria, gli entusiasmi di Codroipo e di Pordenone.

Un nostro amico pordenonese ci scrive per raccontarci mirabilia di questo Paganini del mandolino; noi non le ripeteremo, perchè chi le ignora? Piuttosto esporremo il desiderio, certo non soltanto nostro, di sentire il celebre cieco anche a Udine.

Club operaio udinese. La Direzione si è ieri sera riunita nei locali della Società operaria udinese, e constatato che gli iscritti quasi tutti sono in regola coi versamenti e che molti attendono di iscriversi dopo che il Comitato della Esposizione provinciale avrà stabilito la somma da devolversi a quelli che non possono da per sè stessi con i loro soli mezzi recarsi all'Esposizione di Torino; ha deciso di rivolgersi al Comitato provinciale dell'Esposizione friulana onde entro il corrente mese voglia decidere la somma ch'esso porrà a disposizione ed in aiuto del Club operaio, poichè esso Club possa disimpegnare gli obblighi assuntisi col Comitato provinciale operaio di Torino e convocare gli iscritti per la visita dell'Esposizione e per le disposizioni del caso. Gli iscritti sono oltre a 45, e quelli che versarono i pagamenti sono 34. In questi 34 sono compresi quegli 8 o 10 che andranno a tutte loro spese, cioè quelli che pagano l'intera tassa stabilita in lire 80, mentre gli altri non pagano che circa lire 50.

Magazzino cooperativo. « Gli operai della fabbrica stoviglie A. Galvani di Pordenone si associarono per istituire un magazzino cooperativo. Venne aperto domenica scorsa, e fu frequentato da tutti i soci che fecero le necessarie provviste per la settimana. L'introito è stato assai ragguardevole, e gli acquirenti rimasero molto soddisfatti della qualità dei generi e dei prezzi, che presentano un vantaggio, per ora, del 20 0|0 su quelli praticati dai negozianti al minuto. »

Così il *Tagliamento*: lo spazio non ci permette oggi di aggiungere nulla.

In rissa. Antonio L., da Udine, di anni 34, conciapelli, abitante in via Rigutti n. 436 a Trieste, in una rissa avvenuta in un'osteria in Cologna ricevette un bicchiere sulla testa e ne riportò 4 ferite da taglio, una alla fronte penetrante l'osso, una al naso, una alla regione zigomatica destra e l'ultima al padiglione dell'orecchio sinistro. Fu accolto all'ospedale.

Tre lavatoi. A furia di dire, s'è cominciato a fare. I lavori dei tre lavatoi sul Ledra (a Porta Poscolle, a Porta Villalta e in fondo Via Castellana) procedono alacremente.

Consolatevi, o donne, dall'alto di questo Palazzo della Loggia 40 Consiglieri Comunali vi hanno fatta ragione.

La polenta all'Ospitale. L'Ospitale ha attivato una macchina per la polenta. Ci si dice che funzioni bene.

Statistica dell'Ospitale. È bel costume dei migliori ospitali quello di pubblicare anche sui giornali cittadini mensilmente o trimensilmente il movimento degli ammalati e dei morti, divisi per categorie d'infermità.

Saremo indiscreti, desiderando che si faccia altrettanto anche qui?

Club di velocipedisti. Fu istituito un Club di velocipedisti a somiglianza di quello milanese. Dove? A Como e ad Udine?

Fine della lotteria di Verona. La lotteria di Verona è finita.

Centoquaranta numeri erano da estrarsi l'ultimo giorno, poi la morte di quella ingegnosa combinazione della fortuna che ha fatto girar la testa a tanti, ha recato tante disillusioni con consolazioni poche, è stata proclamata solennemente alla presenza del ff. di Sindaco e di quei pazienti signori della Commissione. I numeri v'erano tutti. Così anche l'ultima speranza degli *abolizionisti* è svanita.

Ora rimane da liquidare il più: il pagamento dei premi ai vincitori che non tarderà che pochissimo. Infatti il bolletttino ufficiale è già sotto stampa. Appena pubblicato, comincia subito il pagamento dei premi.

O fortunati che incasserete i premi grossi ricordatevi dei bambini che ve li estrassero e degli istituti ai quali appartengono. (*Nuova Arena*).

Albo della Questura. *Ferimento.* A Cividale certo Temporini Giovanni, in rissa e per futili motivi, riportò una ferita di ronca alla coscia sinistra, guaribile in giorni 15, ad opera di Vidotti Eugenio che poi ha preso il largo.

Vendette vigliacche. La notte del 14 corr. a Forgaria (Spilimbergo) furono recise, per il solo gusto di far male, settanta viti del valore di lire 70 in danno di Ortali Giov Batt. Si accerta che ciò abbiano fatto certi nemici dell'Ortali per trarne una vendetta altrettanto bassa quanto balorda.

Teatro Sociale. Iersera siamo tornati al Goldoni colla *Sposa sagace*, i cui versi martelliani, che sono qui un continuato epigramma, dove la rima contiene sempre un frizzo, che tiene desta l'attenzione, furono gustati come una bella novità.

Sebbene questa commedia apparisca ne' suoi tipi come pittura di altri tempi con un pochino anche di caricatura nei caratteri, c'è pure in questi un fondo di verità in quanta all'essenza. Non è il vero che fa ritratto della società perfettamente qual'è, come nelle commedie più popolari del Goldoni stesso, ma per così dire un vero artistico anche nell'artifizio con cui è combinato. Senza che sieno ritratti quei diversi personaggi sono pure tipi sociali, che riprodotti con spirito v'intrattengono piacevolmente.

La *sposa sagace* soprattutto, la quale sa navigare tra l'imbecilità paterna e le insolenze interessate della matrigna e scegliere tra suoi pretendenti e farsi dei servi tanti complici ai suoi scopi, offre un tipo completo, che venne reso ottimamente dalla Fantecchi-Pietriboni. Tutti gli altri del resto fecero ottimamente la loro parte e vanno della stessa lode retribuiti.

Questa sera adunque udiremo la Pietriboni nella *Fedora*, e non dubitiamo, che concorrerà al teatro un pubblico numeroso alla beneficiata della valente artista, che ci ha piaciuto nelle più svariate parti. *Pictor.*

Elenco delle produzioni che la drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista cav. Giuseppe Pietriboni darà nella corrente settimana:

Mercoledì 26. *I figli di Lara*, commedia in 3 atti di S. Interdonato. **Nuovissima.** *Lo stratagemma d'Arturo*, commedia in 3 atti di Daru e Chivot.

Giovedì 27. *L'articolo 157*, commedia in un atto dell'avv. Nasi. **Nuovissima.** *I Domino rosa*, commedia in 3 atti di Meilhac e Halevy.

Venerdì 28. *Un divorzio sotto Guglielmo d'Orange*, dramma in 4 atti di C. T. Cimino. **Nuovissimo**, e farsa.

Sabato 29. *Mio marito è al Parlamento*, in un atto di Busuac. **Nuovissima.** *Gli occhi del cuore* in 2 atti di G. Gallina, e farsa.

Domenica 30. *Adriana Lecouvreur* dramma in 5 atti di Scribe e Legouvé.

La Pastorizia del Veneto, N. 6, contiene: Comizio agrario di Cividale, concorsi a premio — Corazza, questioni di compravendita — Victor, approvazione dei cavalli stalloni di proprietà privata — F., gli stalloni privati nella provincia di Verona — C., caseificio sociale di Artegna — G. D. T., la rabbia canina — S. R. nota bibliografica — Barpi, le malattia dell'apparecchio urinario del bue — dottor Jota, perchè Omega non scrive — B. C., concorso del Polesine all'esposizione zootecnica di Torino — Linussio, macchine ed attrezzi pel caseificio — G. D., Produzione di latte delle vaccine — Un contadino, della coltura del granoturco in Friuli — Notizie.

Bibliografia. Dalla premiata Tipografia dell'Editore signor Pietro cav. Naratovich di Venezia è testè uscita la 1ª puntata del Volume XIX° della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Si vende in Udine alla Libreria dei fratelli Tosolini in Piazza V. E.

Fattorini telegrafici. Il Direttore dell'Ufficio telegrafico di Milano fa noto essere vacanti alcuni posti di fattorino ad opera.

La domanda, scritta su carta da bollo di cent. 50, dovrà essere corredata della dichiarazione di consenso, su carta de bollo da L. 1, dai genitori o tutore dell'aspirante; dal certificato medico, autenticato, che comprovi il vaccino subito e la sana costituzione del petente; e dall'attestato di buona condotta. I giovani non debbono avere l'età minore di 14 anni, nè superiore a 18.

Da un povero Travet fu perduto domenica alle 11 un logoro portafogli con sole lire 5, che dovevano servire a pagare alcuni suoi debitucci.

Il trovatore farebbe opera pietosa recapitandolo, per la restituzione, al nostro ufficio, dove, accettandola, riceverà conveniente mancia.

La Congregazione di Carità di Udine ha presentato all'approvazione dell'Autorità tutoria il consuntivo 1882 delle opere pie da essa amministrate, nei seguenti estremi:

a) *Conto della Congregazione.*

Somme esatte	L. 48969.45
» pagate	» 48657.70
Civanzo cassa	L. .311.75

Costituito da:

a Cassa rendite	L. 7.35
b da depositi	» 145.05
c da Cartella prestito Venezia	» 30.—
d da Monte vestiti	» 129 35
Totale	L. 311.75
Residui attivi da esigersi	L. 1126.—
Totale attivo	L. 1437.75
Residui passivi da pagarsi	» 10183.10
Rimane un passivo di	L. 8745.65

b) *Conto del Legato Bartolini.*

Somme esatte	L. 4705.35
» pagate	» 4620.54
Civanzo cassa	L. 84.81
Residui attivi da esigersi	» 169.—
Totale attivo	L. 253.81

c) *Conto dell'Opera Pia Venturini della Porta.*

Somme esatte	L. 16973.78
» pagate	» 13258.75
Civanzo cassa	L. 3715.03
Residui attivi da esigersi	» 19096.79
Totale attivo	L. 22811.82
Residui passivi da pagarsi	» 12201.96
Resta un attivo di	L. 10609.86

Un osservatorio di caseificio a Tolmezzo. Le prime esperienze fatte nella Carnia della utilità delle *Latterie sociali* sta fruttificando; poichè esse si vanno estendendo rapidamente non soltanto nella montagna, ma anche nel pedemonte e cominciano a guadagnare terreno anche nella pianura. Noi speriamo, che per quando si farà il *Concorso agrario regionale del 1886*, dove esistono le vacche da latte nel Friuli in numero sufficiente, si fonderanno delle Latterie sociali.

Vediamo poi anche con piacere, che nella Carnia, anzichè vendere le loro giovenche, pensino ad accrescerne il numero; ciocchè è il maggiore segno, che se ne comprende il profitto.

Resta però, che pensino colassù alle altre migliorie; e prima di tutto a migliorare la loro razza sia colla selezione, sia coll'incrocio della razza di Svitto, od anche colla importazione pura di quella razza, che è tra le più produttive di latte, come sono andati facendo nella montagna bergamasca.

Ma la vacca da latte per il caseificio bisogna considerarla come una macchina, che produce tanto più non soltanto quanto è più ben fatta per questo, ma anche è fornita di pasto buono ed abbondante. Dunque bisogna pensare ad accrescere la quantità ed a migliorare la qualità dei foraggi, coltivando i prati, facendo, dovunque sono effettuabili, delle colmate e delle irrigazioni di montagna, impratendo i pendii, coltivando anche le radici, segnatamente le barbabietole da foraggio, sopra alcuni terreni da ciò.

Hanno giovato a Tolmezzo le conferenze sul caseificio tenutevi dal prof. Besana; ma Tolmezzo, come quel paese a cui fanno capo tutte le vallate della Carnia, sarebbe il luogo più appropriato per fondarvi a cura del Governo uno di quelli che chiamano *osservatorii del caseificio*, bene provvisti di tutti gli strumenti e con quell'insegnamento pratico continuo a cui verrebbero ad istruirsi tutti gli allevatori della nostra montagna.

La latteria stabilita negli ampi ed ottimi locali della cosidetta *Fabbrica* dei Linussio è addattatissima a codesto insegnamento pratico. Se adunque si fosse stabilito, sarebbe questo il migliore incoraggiamento ai progressi del caseificio nel Friuli. S'impara più vedendo queste cose in atto, che con tutti i libri e tutte le lezioni.

Potrebbero di là partire anche le istruzioni opportune per la tenuta ed il miglioramento dei bestiami e la coltivazione dei prati. C'è per tutto questo da fare ancora molto nella nostra montagna; ma quando alcuni faranno bene gli altri ne seguiranno presto l'esempio.

Più tardi, quando la irrigazione in pianura si andrà a poco a poco estendendo, la montagna potrà provvedere di vacche da latte anche la nostra pianura, della quale la Carnia potrà essere per il Friuli quello che è la Svizzera per la Lombardia. Se la montagna avrà da poter vendere alla pianura qualche migliaio di vacche ogni anno, essa farà di bei guadagni.

Ma in tutto questo bisogna mettersi di buona voglia e non perdere tempo, poichè qui si verifica davvero il detto, che *tempo è danaro*. In pochi anni così si avrà operato la più grande trasformazione nella coltivazione delle nostre valli montane, e di conseguenza anche quella della nostra pianura, dove sapranno valersi di tutte le acque per la irrigazione. V.

La viola mammola è il titolo di un articolo del *Mattino*, del quale il sig. Rusconi, che n'è l'autore, si riserva la proprietà letteraria. Perciò non possiamo riferirlo; ma noi possiamo aggiungere qualcosa, perchè il Friuli è il paese proprio delle *viole mammole*.

Esse non solo spandono i loro effluvii sulle rive de' campi, e fra gli sterpi e gli spineti appariscono foriere della primavera e sui nostri colli sono anche di varii colori; ma là dove il tepore delle sottoposte sorgive mantiene in vigore le pianticelle, esse vi floriscono durante tutto l'inverno.

Quello, che poi distingue il Friuli si è di avere esso inalzato le *viole mammole doppie*, o piuttosto *quadruple*, all'onore di assistere, cercate, ai balli delle regine e delle imperatrici, di fare i più gentili mazzetti degli sposi nelle grandi capitali, viaggiando non solo per Venezia, per Milano, per Roma, ma anche per Parigi, per Vienna.

Non andrà molto, che le *viole mammole del Friuli* potranno, mercè le ferrovie ed i piroscafi, conquistare tutte le capitali dell'Europa, spandendo da per tutto soavi profumi.

Se non lo credete, provate adesso a dare delle commissioni per il prossimo inverno; e non soltanto potrete convincervene, ma avrete così il vantaggio di promuovere vieppiù questa coltivazione nel nostro Friuli.

Anzi noi, dando pubblicità al fatto, che quest'anno le *viole mammole* del *Friuli* furono ricercatissime nelle varie città, che le pagarono molto bene, specialmente per le feste invernali, e tanto che non fu possibile nemmeno di soddisfare tutte le domande, invitiamo floricultori, ortolani ed anche dilettanti a prepararsi fin d'ora ad estendere questa coltivazione. Quante più se ne avranno di queste *viole mammole*, e della loro coltivazione se ne farà una vera industria, tanto più s'accresceranno le ricerche; le quali allargheranno la fama delle *viole mammole del Friuli* in tutta l'Europa. Chi sa, se questo nostro paese non dovrà alle viole di essere meglio conosciuto di adesso? Quando il Friuli spanderà i suoi profumi in tutte le feste le più aristocratiche delle capitali, ci saranno non pochi che vorranno venire a vedere il paese delle mammole.

Ne resteranno però sempre per il seno delle nostre graziose giovanette e per le bottoniere de' giovani galanti, ed anche di chi, senza essere giovane, ama i fiori ed i loro profumi. V.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 26) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Brosadola dott. Pietro e Podrecca dott. Carlo esecutanti, contro Peressutti Domenica moglie a Squalizza Pietro e questo per l'autorizzazione, di Savorgnan di Torre, Fantini Pietro e Fantini Lucia di Rualis esecutati, colla sentenza odierna del Tribunale di Udine in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in mappa e pertinenze di Ravosa. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del 2 aprile p. v.

2. Il Prefetto della Provincia di Udine, visto il precedente decreto prefettizio relativo al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del Tagliamento dalla Sabbionera al Masatto, e ritenuto essere incorso errore nella designazione dei mappali numeri espropriati alla ditta Gazola co. G. B. fu Giovanni, avverte che in luogo dei mappali in esso decreto descritti a n. 2547 e, e 397 e, va detto 2547 c, e 397 c.

3. Avviso. Paroni Maria di Bertiolo con istanza 25 febbraio p. p. ha chiesto l'annullamento del libretto smarrito al portatore rilasciato dalla Cassa di

Risparmio di Udine al nome di essa Paroni ed interessi relativi.

4. Estratto di bando. Col bando 7 marzo 1884 in grado di sesto il cancelliere del Tribunale di Udine avverte che all'udienza del 18 aprile p. v. avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni esecutati da Berthold Antonio in pregiudizio di Rosa Graziutti ed Innocente Stradolini di Fauglis, di cui l'antecedente bando 8 novembre 1883.

5. Estratto di bando. Si fa noto che ad istanza di Lucchese Francesco di Caneva rappresentato dal procuratore avv. G. Cristofoli nel giorno 9 maggio p. v. avrà luogo avanti il r. Tribunale di Pordenone, in confronto degli eredi Zoldan Giovanni ed altri di Sarone, la vendita per pubblico incanto in un sol lotto degli immobili siti in comune censuario di Caneva. *(Continua)*

Lotteria di Verona.

Premi da lire 20.—

Estrazione del 14 marzo.

619,318	994,835	367,646	945,700
887,283	755,438	627,494	792,642
900,660	542,546	974,025	582,893
435,311	840,609	524,696	579,781
918,636	117,882	348,753	896,053
754,374	61,709	39,545	576,715
916,562	132,010	553,450	856,650
750,736	768,394	607,219	896,211
508,838	166,381	609,100	257,543
656,791	569,543	548,511	6,368
375,455	105,743	973,485	868,596
646,897	848,017	923,393	695,929
281,835	472,865	115,790	350,060
239,789	733,408	664,989	508,061
104,035	10,683	74,233	732,242
222,134	190,660	265,845	475,394
424,401	126,584	282,000	612,872
865,398	354,158	740,051	629,616
533,858	107,608	50,207	659,457
400,682	984,257	231,590	834,507
731,780	864,382	906,344	333,075
516,225	805,360	403,629	564,344
674,910	156,377	158,696	926,354
409,145	209,649	786,111	359,049
832,632	193,152	661,031	33,042
938,003	832,140	474,522	782,255
482,973	110,427	202,615	628,397
129,666	294,520	708,712	720,864
274,392	640,701	583,802	450,726
115,882	616,491	40,811	416,864
245,715	314,803	172,101	823,535
556,426	172,563	832,810	340,872
894,724	473,529	437,982	926,791
601,155	765,415	514,109	583,419
987,255	659,618	854,588	269,358
903,074	173,415	633,594	573,866
610,463	908,348	645,823	222,598
463,860	164,030	561,954	738,710
807,966	977,111	412,143	261,374
164,843	111,039	552,578	566,598
481,410	170,736	745,457	920,684
993,981	122,352	179,167	465,500

Ringraziamento. La famiglia De La Fondee, profondamente commossa per le cure affettose cui fu fatta segno, e per le dimostrazioni di stima resa al suo caro defunto, porge a tutti i più sentiti ringraziamenti.

Commemorazione.

Oggi si compie l'anno dalla morte del

Cav. Dott. Iacopo Moro

e vive tuttora profondo l'acerbo cordoglio che la immatura di lui fine lasciò non solo nella diletta sua famiglia e nella popolazione della nativa sua Casarsa, ma anche nell'animo di quanti lo conobbero, perchè avendone apprezzate le non comuni qualità del cuore e della mente gli furono amici sinceramente affezionati.

Evocando la memoria del carissimo estinto, in questo giorno che data per noi il principio di una imperitura amarezza, vogliamo rendere omaggio alle rare doti del cittadino che lasciò tanti e così nobili esempi di patriotismo, di probità e fermezza di carattere, e di costante attivo interessamento a tutto ciò che poteva contribuire al pubblico bene.

La tomba tutto non rapisce se, come da quella di **Iacopo Moro** circondata dai più puri e santi affetti, partono inestinguibili ricordi di virtù che valgono pei viventi di perenne ammaestramento.

Pordenone, 25 marzo 1884.

Gli amici

L. C., G. B. D., G. B. D., L. S.

Oltre il confine.

A Trieste. Ancora due sequestri, dell'*Alabarda* e dell'*Alba*. I redattori di quest'ultimo giornale non possono dir più coll'Alfieri:

Bell'Alba è questa, in *poliziesco* ammanto Oggi non sorge il sole....

Le sciocchezze degli altri.

« Si badi bene *in alto*, dove si affidano i mandati, che un nuovo Ministero De Pretis sarebbe *una provocazione, una sfida.* » Così il *Secolo*; ed il *Pungolo* gli domanda, se minaccia proprio le barricate, perchè *in alto* si seguono le forme costituzionali.

Racconteremo noi al *Pungolo* una storiella nota in Friuli.

Un tempo percorreva i nostri villaggi uno di quei mendicanti, che assumono talora l'aria di prepotenti. Egli domandava la carità in atto quasi minaccioso a questo modo:

— Faimi la caritât, *se no!...*

E se qualcheduno domandava, che cosa significasse quel *se no* così minaccioso, costui rispondeva:

— Se no, voi vie.

Ed *andranno via* anche codesti che minacciano l'Italia colle loro spacconate, o spagnuolate, ogni poco che s'interroghino sul serio. La loro forza è la fiacchezza e noncuranza altrui.

—

— Perchè mai..... quello là, quando apre il *Giornale di Udine* va subito in cerca delle *schiocchezze degli altri?*

— Perchè teme.... e forse spera di trovarvi anche le sue.

—

— Quando vedete che molti giornalisti politici lodano giustamente quei morti cui hanno costantemente biasimato e maltrattato quando erano vivi, che cosa dite?

— Direi due cose: che per essi politica e menzogna si equivalgono, e che sentono la morte battere alla loro porta.

FATTI VARII

Quanto spende il Papa. Il bilancio giornaliero delle spese necessarie interne, quali... piatti cardinalizi, pensioni, onorari alle cariche di Corte, stipendi, ecc. ecc., ascende a lire 15 mila il giorno, che forma una somma annua di 6 milioni di lire. A questa ingente somma si devono aggiungere le spese straordinarie; sussidi alle scuole cattoliche (lire 500,000!), elemosine, elargizioni, sovvenzione ai giornali clericali, alle missioni estere, regali, acquisti e via dicendo, che in complesso formano un totale di oltre a 10 milioni annui di lire italiane.

Ma da dove scaturiscono tanti denari?

In piccola parte dall'obolo di San Pietro, che da qualche anno diminuisce sensibilmente, e nella maggioranza dai capitali lasciati dal defunto Pontefice che ascendono dai 250 ai 300 milioni di lire.

Dal 1860 fino al 1878, epoca della morte di Pio IX, l'introito di S. Pietro, dice persona bene informata, ha superato un miliardo, per cui si può calcolare che il defunto Pontefice nel corso di 18 anni abbia speso circa 700 milioni!! Povero e diseredato prigioniero!

Voleva rinovate le Cinque Giornate. A Milano un tal Giovanni Carini, di anni 52, muratore, si è fisso in capi di essere uno dei prodi delle Cinque Giornate. Già da parecchi giorni in casa di parenti commetteva stravaganze e pronunciava disorsi i più strampalati nei quali inveiva contro lo straniero e minacciava fare le barricate.

Ieri mattina, difatti, sceso in strada con un badile, menava badilate a quanti incontrava, gridando che cacciava via gli austriaci.

Venne afferrato e condotto d'urgenza all'Ospedale.

Guida di Torino. Nel prossimo aprile la ditta Soave e Comp. di Torino (via Bogino, 10) pubblicherà una speciale *Guida pratica* della Città di Torino e dell'Esposizione Nazionale, appositamente compilata dall'avv. G. I. Armandi.

Fra le più o meno eleganti od accurate pubblicazioni di tal genere che in questi giorni vedranno la luce, noi crediamo che la Guida ricordo dell'Esposizione della Ditta Soave e Comp. troverà particolar favore presso i visitatori della Mostra, e segnatamente presso il *ceto dei Commercianti ed Industriali* pel modo veramente pratico col quale la materia è stata distribuita, in *ordine alfabetico*, e colle precise ed esatte indicazioni di tutto quanto può interessare il Pubblico.

I lettori troveranno disposte come in *quadro sinottico* le cose più meritevoli di attenzione, nonchè numerose *vignette illustrative* dei principali *monumenti* della città, la *pianta topografica* di Torino e il *panorama* a varii colori dell'Esposizione, il *tracciato* delle linee dei tramways, omnibus, ecc., le *tariffe* delle vetture di piazza, l'*ubicazione* delle stazioni, degli uffici pubblici, l'indirizzo delle Case Commerciali italiane più raccomandate, insomma tutto quanto si richiede per fornire al forestiere i recapiti e le nozioni più importanti ed utili ad apprendersi.

Detta Guida, contenente circa 200 pagine in-8°, si venderà al modico prezzo di centesimi 88, presso i principali librai.

Un tiro birbone. L'ha fatto Enrico Archbold Stewart, redattore di un giornale americano.

Rimasto in Francia dal 1879 all'aprile 1883, fu colpito dalla facilità estrema colla quale gli alienisti francesi dichiaravano pazzi tutti i delinquenti sottoposti al loro esame.

Ora in un libro che ha stampato egli narra che, volendo studiare meglio la cosa, si finse pazzo e si fece arrestare tre volte.

La prima volta che lo Stewart fu arrestato, si era accostato ad un agente di Polizia, raccontandogli molto seriamente che egli era l'imperatore Napoleone III, e promettendogli che lo nominerebbe Prefetto di Polizia appena sarebbe risalito sul trono, e avesse sposato la Regina Vittoria.

Immediatamente condotto in carcere, fu dopo un primo esame, che non lasciò alcun dubbio sulla sua follia, condotto al Manicomio di Sant'Anna.

Là fu rinchiuso tra i pazzi colpiti dalla monomania delle grandezze, e a parecchie riprese venne esaminato da tre specialisti celebri.

Tutti e tre si accordarono nel trovare il suo caso estremamente curioso e dichiararono che egli aveva negli occhi l'espressione caratteristica del genere di pazzia da cui era colpito.

Uno di essi tastò il suo cranio e vi trovò straordinariamente sviluppato il bernoccolo dell'orgoglio.

Dopo tre mesi il giornalista dava dei segni di miglioramento, almeno secondo i medici, e alla fine del quarto mese venne rilasciato non senza che venisse dai medici stesa una lunga relazione del suo caso assai interessante.

TELEGRAMMI

Suakim 21. Gli inglesi partiranno probabilmente mercoledì per tentare di circondare Osman Digma presso Tamanich.

Parigi 24. Mignet è morto stamane.

Cairo 24. Tutto il paese al sud di Berber è insorto.

Gli insorti circondano Khartum da tutte le parti e le comunicazioni sono completamente interrotte.

Londra 24. Un nuovo giornale intitolato *La Dinamite*, comparso a New York sotto il patronato di Donovanrossa contiene la prima lista dei personaggi condannati a morte e sono: Gladstone, Landsdowne, Cifforloyd e alcuni giudici.

L'indisposizione di Gladstone continua.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 12ª). *Grani.* Martedì dalle ore 10 alle 11 ant. comparve un poco di granoturco, circa 300 sacchi, la maggior parte venduto dalle lire 11.50 alle 11.80. Nella presente stagione di solito la piazza è poco fornita di cereali, però quest'anno in misura superiore degli anni antecedenti, ciò che darebbe a credere esservi specialmente del granone, in quantità più che sufficiente ai bisogni.

Giovedì. Pella ricorrenza del mercato bovino, quello granario s'aprì e si chiuse debolmente. Il granoturco ebbe la maggior parte esito dalle lire 11.25 alle 11.60.

Sabato. In causa del tempo piovviginoso si ebbe un mercato flacchissimo.

Il minimo e massimo dei prezzi corsero così:

Martedì. Frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.20 a 12.—, segala da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, fagiuoli pianura da 16.50 a 17.10, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, lupini da 8.— a —.—

Giovedì. Frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.— a 12.—, segala da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 16.50 a 18.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, lupini da 8.25 a 8.55,

Sabato. Frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.25 a 12.25, segala da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—.

Il ribasso medio del granoturco fu di cent. 8, pei fagiuoli di pianura cent. 3, il rialzo pei lupini cent. 13.

Foraggi e combustibili. Quasi nulla in foraggi, qualche cosa in legna e carbone.

Semi pratensi. Al chilogramma. Trifoglio lire 0.90, 1.—, 1.05, 1.10.

Medica lire 1.—, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.40.

Altissima lire 1.10, 1.20.

Righetta lire 0.50, 0.55, 0.60.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 21 Marzo

Napol.	9.60 1/2 a 9.62.—	Ban. ger.	59.20 a 59.35
Zecch.	5.62 a 5.61.—	Rend. au.	79.75 a 79.90
Londra	121 25 a 121.70	R. un. 4 0/0	91.50 a 90.95
Francia	48.10 a 47.90	Credit	307.— a 307.50
Italia	48.— a 48.15	Lloyd	— a 91.80
Ban. Ital.	48.— a 48.10	R. it.	91.70 a —.—

VENEZIA, 24 Marzo

R. I. 1 gennaio 93.55 per fine corr. 93.65

Londra 3 mesi 25.02 — Francese a vista 99.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.— a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 24 Marzo

Inglese	102.1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92.3/4	Turco	—.—

BERLINO, 24 Marzo

Mobiliare	564.—	Lombarde	248.—
Austriache	536.—	Italiane	93.90

FIRENZE, 24 Marzo

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	577.—
Londra	25.04	Banca T.	—.—
Francese	99.97	Credito it. Mob.	891.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	93.77.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 25 Marzo

Rend. Aust. (carta) 79 75; Id. Aust. (arg.) 80.85

Id. (oro) 101.85

Londra 121.40; Napoleoni 9.62 1/2

MILANO, 25 Marzo

Rendita Italiana 5 0/0 93.77; serali 93.72

PARIGI, 25 Marzo

Chiusa Rendita Italiana 93.75

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

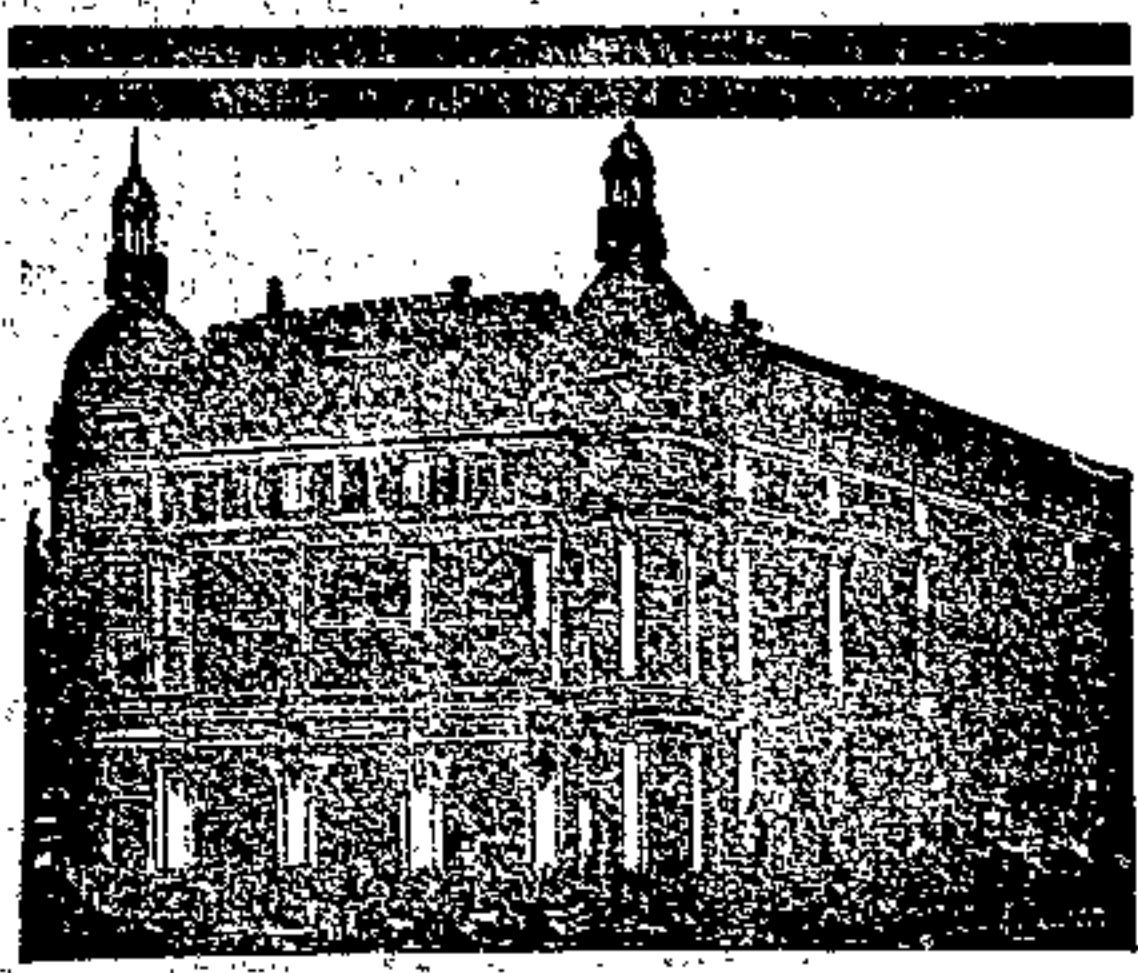
da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

GRANDI MAGAZZENI DEL

Printemps

NOVITÀ

PARIGI

Inaugurazione

GENERALE E DEFINITIVA

DEI NUOVI MAGAZZENI

Il Catalogo generale Illustrato *(stampato in lingua* Italiana, Francese, Spagnuola, Portoghese, Tedesca, Svedese, Danese ed Ollandese), *contiene più di 400 dissegni e la nomenclatura di tutte le* MODE e NOVITÀ *della*

Stagione d'Estate

Sarà indirizzato **gratis** *e* **franco** *a tutte le persone che ne faranno domanda per cartolina postale o lettera affrancata, ai:*

SIGri JULES JALUZOT & Cie
PARIGI

Sono parimenti inviati **franco**, *i campioni di tutti i tessuti componenti gl' immensi assortimenti del PRINTEMPS.*

Si corrisponde in tutte le lingue.

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

Encre

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo. 56

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36a edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4.

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 aprile alle ore 10 ant. partirà per Montevideo e Buenos Ayres toccando Cadice

il Vapore

UMBERTO I.

DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasborto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

Per imbarco dirigersi, alla sede della Società: Via S. Lorenzo n. 8 Genova.

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione lire	16.—	9.—	5.—
Piccola » »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Provenienza diretta in Udine

alla Farmacia **F. Minisini**

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore. 22

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere, curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt' Europa, e comprovate da miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro, si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui sola spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

RISPARMIO E FORTUNA

PRESSO LA DITTA

MARCO QUARISA

Cambio-Valute, Venezia, Calle Larga S. Marco N. 659

SI POSSONO ACQUISTARE

Le ***Quattro Cartelle*** originali dei Prestiti Comunali di ***Bari, Barletta 1870, Milano 1866, Venezia***

per sole ital. lire 160

pagabili in 32 rate mensili da L. 5.

Queste QUATTRO CARTELLE originali ***devono venire rimborsate per sicuro con L. 290*** e concorrono in dodici estrazioni annue a vistosi premi di L. 100.m, 50.m, 25.m, 20.m, ecc.

Le ***Cartelle*** originali del Prestito Comunale di ***Barletta 1870***

per sole ital. lire 44

pagabili in 22 rate mensili da L. 2.

Queste Cartelle originali ***devono venire rimborsate per sicuro con lire 100*** e concorrono in Quattro estrazioni annue

20 febbrajo	20 agosto
20 maggio	20 novembre

a vistosi premi di Lire 100.m, 50.m, 20.m et.

Prossime Estrazioni

al 10 Aprile Lotteria di Bari } **VINCITA L. 25,000**

Le Cartelle originali vengono consegnate durante i pagamenti rateali come da programma rilasciato gratis.

REGALO agli acquirenti di due cartelle della Lotteria di Verona, e verifica gratuita di tutte le Estrazioni, Lotterie Nazionali ed Estere. 76

Mirabile prodotto per la toeletta

21

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21a edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci